

Il rettore di Bologna convoca i vertici "Caso gravissimo"

di Ilaria Venturi

BOLOGNA — Un summit al vertice convocato oggi dal rettore dell'università di Bologna per affrontare una situazione definita «delicata e gravissima». L'ateneo fa quadrato e si mobilita, non solo nelle piazze, per Patrick George Zaky, lo studente egiziano arrestato al Cairo. Al rientro dall'estero, Francesco Ubertini vuole informare la comunità accademica e condividere eventuali e ulteriori prese di posizione. Per questo la seduta del senato accademico è stata allargata ai consiglieri di amministrazione e ai 32 direttori di dipartimento. «Siamo tutti col cuore sospeso», la sintesi di Giacomo Manzoli, direttore del Dipartimento delle arti.

Ieri si è riunito il consiglio studentesco che all'unanimità ha votato una risoluzione per chiedere al Governo di dichiarare l'Egitto un Paese non sicuro: «Si prenda in considerazione l'ipotesi di rivedere i rapporti con l'Egitto fino alla possibilità di richiamare il nostro ambasciatore». Oggi in piazza Nettuno a Bologna ci sarà un nuovo presidio promosso da Amnesty. A Granada, sede che coordina il master, un presidio di studenti e accademici ha chiesto «verità e giustizia. Per Patrick, Giulio Regeni e tutti coloro che lottano per società più giuste».